

chloé leriche

AVANT LES RUES

Canada, 2016, HD, 97', col.



Nella valle del fiume Saint-Maurice, in Quebec, vive la popolazione indigena degli Atikamekw, caratterizzata da un profondo legame con la natura e da una lingua secolare. Shawnouk è nato in questa terra, ma da sempre ne mette in discussione i valori. Il coinvolgimento in una tragica rapina, però, segna per lui il punto di non ritorno. Shawnouk decide così di riavvicinarsi alle proprie origini, alla foresta e ai misteri della tradizione su cui si fonda la sua vera identità.

«Ho trascorso molto tempo presso diverse comunità indigene e visitato più volte la riserva di Obedjiwan. Ho partecipato a molte cerimonie tradizionali e a raduni di nativi; ho vissuto con le famiglie e trovato molti amici. Ho fatto ricerche e approfondito il concetto di giustizia riparativa; ho anche assistito ai consigli degli anziani, in cui si discutono diverse questioni e si avanzano soluzioni. La decisione di far tornare il protagonista alla propria tradizione è cresciuta in questo contesto e in questo continuo clima di scambio».

**

The Atikamekw Indian tribe lives in the Saint-Maurice River Valley, in Quebec. The tribe has deep ties to nature and a centuries-old language. Shawnouk was born in this land but has always questioned its values. His involvement in a tragic robbery marks a point of no return for him. Shawnouk decides to return to his origins, to the forest and the mysteries of the tradition on which his own identity is based.

"I spent a lot of time in different native communities. I visited Obedjiwan several times. I took part in many traditional ceremonies and pow wows, I lived with different families and made many friends. I also did research and read about the native concept of restorative justice. I attended councils of elders, where village elders meet to discuss different issues and question solutions. In my film, the resolution, with the return to tradition, grew out of these exchanges."

Chloé Leriche (Canada), autodidatta, lavora nel cinema dal 2001 ricoprendo diversi ruoli e dedicandosi sia alla finzione sia alla videoarte. Dopo il primo cortometraggio, *La réplique*, si è legata al collettivo Kino e ha realizzato oltre venti cortometraggi, tra cui *Fragment ou lettre à un Allemand (dont je suis amoureuse en secret)*, con il quale ha vinto una menzione speciale al festival francese Vidéoforme. Nel 2008 ha partecipato al Festival di Toronto con il corto *Les grands*, poi entrato a far parte della Top Ten 2008, selezione dei migliori dieci film canadesi dell'anno. Attiva nel campo del sociale, nel 2004 ha iniziato a insegnare cinema con il progetto Vidéo Paradiso, destinato alle persone senza fissa dimora, e tra il 2006 e il 2013 ha lavorato con Wapikoni Mobile, organizzazione non profit che offre formazione in campo audiovisivo alle comunità native del Québec e dell'Ontario. *Avant les rues* è il suo primo lungometraggio.

Chloé Leriche (Canada), an autodidact, has worked in film since 2001 in different capacities, dedicating herself to both fiction and video art. After her first short, *La réplique*, she joined the collective Kino and has made over twenty shorts, including *Fragment ou lettre à un Allemand (dont je suis amoureuse en secret)*, with which she won a Special Mention at the French festival Vidéoforme. In 2008, she participated at the Toronto Film Festival with the short *Les grands*, which entered the Top Ten for 2008, a selection of the ten best Canadian films of the year. She is also active in social work; in 2004, she began teaching film with the Vidéo Paradiso project for homeless people, and between 2006 and 2013 she worked with Wapikoni Mobile, a non-profit organization which teaches audiovisual subjects to the native communities of Quebec and Ontario. *Avant les rues* is her first feature film.

filmografia essenziale/ essential filmography

La réplique (cm, 2001), *Comme une ombre allongée sur l'asphalte* (cm, 2001), *L'homme et la fenêtre* (cm, 2002), *Fragment ou lettre à un Allemand (dont je suis amoureuse en secret)* (cm, 2004), *Les grands* (cm, 2008), *Un cri au bonheur (Virages)* (cm, 2008), *Qui est là* (cm, 2008), *Soleils blues* (cm, 2010), *Avant les rues* (2016).

BEFORE THE STREETS

regia, sceneggiatura,
montaggio,
produttore/director,
screenplay, film editing,
producer

Chloé Leriche

fotografia/cinematography

Glauco Bermudez

scenografia/
production design

Frédéric Devost

costumi/costume design

Yola Van Leeuwenkamp

suono/sound

Martyne Morin,

Sylvain Bellemare

interpreti e personaggi/
cast and characters

Rykkö Bellemare

(Shawnouk),

Kwena Bellemare Boivin

(Kwena), Jacques

Newashish

(Paul-Yves),

Martin Dubreuil

(Thomas Dugré),

Janis Ottawa (Anita),

Guyline Ottawa

(la poliziotta/
female police officer),

Louis-Philippe Moar

(Raoul)

produzione/production

Les films de l'autre

**

contatti/contacts

Wide

Matthias Angoulvant

ma@widemanagement.com

www.widemanagement.com

antonio campos

CHRISTINE

Usa-Regno Unito/USA-UK, 2016, HD, 115', col.



© JOE ANDERSON

CHRISTINE

regia/director
Antonio Campos
**soggetto, sceneggiatura/
story, screenplay**
Craig Shilowich
fotografia/cinematography
Joe Anderson
montaggio/film editing
Sofia Subercaseaux
**scenografia/
production design**
Scott Kuzio
costumi/costume design
Emma Potter
musica/music
Danny Bensi,
Saunders Jurriaans
suono/sound
Micah Bloomberg
**interpreti e personaggi/
cast and characters**
Rebecca Hall (Christine),
Michael C. Hall (George),
Tracy Letts (Michael),
Maria Dizzia (Jean),
J. Smith-Cameron (Peg),
Tim Simons (Steve),
Kim Shaw (Andrea),
John Cullum
(Bob Anderson), Morgan
Spector (Dr. Parsons),
Jayson Warner Smith
(Mitch), Kimberley
Drummond (Gail)
produttore/producer
Melody Roscher
produzione/production
Yes but Film

contatti/contacts
Great Point Media
Jon Wray

jwray@greatpointmedia.com
www.greatpointmedia.com

Primi anni Settanta. Christine Chubbuck è una giovane giornalista goffa e algida, che lavora per un'emittente locale in Florida. Nonostante il desiderio di migliorare professionalmente, vive una situazione di conflitto con il direttore della tv, che vuole notizie capaci di far presa sul pubblico, a discapito della qualità. Colpita nel profondo, già instabile e insicura per via dell'incapacità di entrare in relazione con gli altri, Christine cade in uno stato di nevrosi che la porterà a compiere in diretta un gesto clamoroso. Basato su una storia vera.

«Fin dall'inizio volevo far emergere l'ambizione di Christine, perché mi interessava la sua ossessione di migliorarsi come giornalista. La storia, nel film, avrebbe potuto seguire un'altra direzione. Avrebbe potuto essere il racconto di una ragazza bizzarra che riesce a farcela nel caotico mondo del giornalismo. In realtà, ho cercato di arrivare alla vera storia conservando un tono giocoso. [...] Volevo che il pubblico si dimenticasse che si parlava di una donna che si è suicidata. Christine non sa che si ucciderà. Perciò era importante fin dall'inizio dare al film un'energia tutta diversa».

The early 1970s. Christine Chubbuck is a young journalist, awkward and introverted. She works for a local broadcaster in Florida and despite her desire to grow professionally, she is in conflict with the TV director, who wants news items which grab the spectators' attention, to the detriment of the quality of the news. Deeply hurt, already unstable and insecure because of her inability to make friends with the others, Christine falls into a state of neurosis which leads her to commit a shocking act on live TV. Based on a true story.

"Right from the start, I wanted to show a certain ambition in Christine. I always wanted to show Christine obsessing over how to become a better journalist. The film's story could have taken a very different turn. It could have been a story of an odd quirky girl who makes it in the rough-and-tumble world of broadcast journalism. I wanted to come into it with that kind of playfulness. [...] I wanted to make the audience forget that it's a story about a woman who kills herself. She doesn't know she's going to kill herself. So it was important to me that the beginning of the film had a different kind of energy."

Antonio Campos (New York City, Usa, 1983), regista e produttore, ha studiato presso la New York University's Tisch School of the Arts. Ha diretto una ventina di cortometraggi, tra cui *Pandora* (2002), *Buy It Now* (2005), vincitore della Cinéfondation di Cannes, e *The Last 15* (2007). Nel 2008 ha esordito nel lungometraggio con *Afterschool*, presentato a Un certain regard di Cannes, a cui ha fatto seguito *Simon Killer* (2012), presentato al Sundance. Figura inoltre fra i soci fondatori della casa di produzione Borderline Films.

Antonio Campos (New York City, NY, USA, 1983), director and producer, studied at New York University's Tisch School of the Arts. He has directed about twenty shorts, including *Pandora* (2002); *Buy It Now* (2005), which won the Cinéfondation Award at the Cannes Film Festival; and *The Last 15* (2007). In 2008, he debuted in feature films with *Afterschool*, presented in the section *Un certain regard* at Cannes, followed by *Simon Killer* (2012), presented at Sundance. He is also one of the founding partners of the production company Borderline Films.

filmografia/filmography

Pandora (cm, 2002), *Buy It Now* (cm, 2005), *The Last 15* (cm, 2007), *Afterschool* (2008), *Simon Killer* (2012), *Christine* (2016).

mohamed «hamé» bourokba, ekoué labitey

LES DERNIERS PARISIENS

Francia/France, 2016, HD, 106', col.



Il trentenne Nasser torna a Parigi dopo essere stato in carcere. Su invito di Margot, l'ufficiale di libertà vigilata che lo segue, inizia a lavorare nel bar del fratello, Le Prestige, situato a Pigalle. Il rapporto tra i due uomini, però, è da sempre conflittuale e ci vorrà poco perché antiche ferite tornino a sanguinare.

«*Les derniers parisiens* è il primo film fatto da un gruppo rap che, per anni, si è nutrito di disparate influenze attraverso l'hip hop. [...] Il nostro scopo era portare la cultura rap sullo schermo, nel modo in cui noi l'abbiamo vissuta in tour. [...] Volevamo che il film trasmettesse l'urgenza e le insicurezze di cui i nostri personaggi sono preda. L'ambizione era dirigere un film di finzione radicato nella realtà delle sue storie, delle sue location, di generazioni ancora segnate da rischi e tensioni. Plasmare e scrivere questo film ha richiesto un lungo processo di riflessione, ma siamo riusciti a superare gli ostacoli incontrati. *Les derniers parisiens* è stato girato in fretta, con il dinamismo tipico della nostra identità artistica».

**

Nasser is in his thirties when he goes back to Paris after spending some time in jail. Margot, his probation officer, encourages him to work at his brother's bar, Le Prestige, located in Pigalle. The two brothers, however, never got along and it doesn't take long for old wounds to fester.

"Les derniers parisiens is first and foremost a film made by a rap group that, for years, has been feeding itself off various influences through hip-hop. [...] Our aim is to bring rap culture to the screen the way we experience it on tour. [...] We wanted the film to relay the urgency and insecurities that seize our characters. Our ambition was to direct a fiction film that is grounded in the reality of its stories, its main location, of these two generations still infused with risks and tensions. Shaping and writing this film was a long thought-out process but it also bears the hazards encountered in its making. Les derniers parisiens was shot fast with this dynamic that characterizes our artistic identity."

Mohamed «Hamé» Bourokba e **Ekoué Labitey** si sono conosciuti all'università nel 1994. Tre anni dopo hanno fondato il gruppo rap La Rumeur, divenendo in pochi anni una delle realtà più apprezzate e rispettate della scena hip hop nazionale, facendosi portavoce delle istanze delle periferie e di tutti i figli dell'immigrazione postcoloniale. Nel 2002 hanno esordito con l'LP *L'ombre sur la mesure*, divenuto in breve tempo un classico del genere. Nel 2004 «Hamé» Bourokba si è trasferito a New York, dove ha studiato cinema presso la Tisch School of Arts. Al suo ritorno ha diretto il cortometraggio *Ce chemin devant moi* (2012), presentato nella selezione ufficiale al Festival di Cannes. *Les derniers parisiens* (2015) rappresenta il loro debutto nel lungometraggio.

Mohamed "Hamé" Bourokba and Ekoué Labitey met at university in 1994. Three years later, they started the rap group La Rumeur. They became the voice of the plight of the banlieue and of the children of France's post-colonial immigration history. In just a few years they gained respect and recognition as one of the most important components of the French hip-hop scene. Their first LP, *L'ombre sur la mesure*, was released in 2002 and quickly became a genre classic. "Hamé" Bourokba moved to New York in 2004, where he studied cinema at the Tisch School of Arts. After his return, he directed the short *Ce chemin devant moi* (2012), presented at the official selection of the Cannes Film Festival. He then made his debut feature *Les derniers parisiens* in 2015, which wrote and directed with Ekoué.

filmografia/filmography

Mohamed «Hamé» Bourokba:
Ce chemin devant moi (cm, 2012).

Mohamed «Hamé» Bourokba,
Ekoué Labitey:
Les derniers parisiens (2015).

PARIS PRESTIGE

regia, sceneggiatura/
directors, screenplay

Mohamed «Hamé»

Bourokba, Ekoué Labitey

fotografia/cinematography

Lubomir Bakchev

montaggio/film editing

Karine Prido

scenografia/

production design

Samuel Teisseire

interpreti e personaggi/

cast and characters

Reda Kateb (Nasser),

Slimane Dazi (Arezki),

Elisa Bachir (la ragazza

della banlieu/*banlieusarde*),

Yassine Azzouz (Diomede),

Anaïs Honvault Zborowski,

Mylene Bude (il cliente

notturno/*night client*),

Andrew Tisba (dj)

produttori/producers

Mohamed

«Hamé» Bourokba,

Ekoué Labitey,

Benoît Danou

produzione/production

La Rumeur Filme

coproduzione/coproduction

Ici et Là Productions

**

contatti/contacts

Memento Films

Sata Cissokho

sata@memento-films.com

www.memento-films.com

fernando guzzoni

JESÚS

Francia-Cile-Germania-Grecia-Colombia/

France-Chile-Germany-Greece-Colombia, 2016, HD, 87', col.



JESUS

regia, sceneggiatura/
director, screenplay

Fernando Guzzoni

fotografia/cinematography

Barbara Alvarez

montaggio/film editing

Andrea Chignoli

scenografia/

production design

Rodrigo Bazaes,

Macarena Silva

costumi/costume design

Francisca Román

suono/sound

Carlo Sánchez, Roberto

Espinoza, Jean-Guy Vêran

interpreti e personaggi/

cast and characters

Nicolas Duran (Jesús),

Alejandro Goic (Hector),

Gastón Salgado, Sebastián

Ayala, Esteban González

produttori/producers

Marianne Dumoulin,

Jacques Bidou,

Giancarlo Nasi

produzione/production

JBA Production,

Rampante Films

coproduttori/coproducers

Titus Kreyenberg,

Konstantina Stavrianou,

Irini Vougioukalou, Diana

Bustamante, Paola Pérez,

Jorge Forero

coproduzione/coproduction

unafilm, Graal Films,

Burning Blue

**

contatti/contacts

Premium Films

Leslie Saussereau

leslie.saussereau@premium-films.com

www.premium-films.com

La ricerca della propria identità spinge il diciottenne Jesús a mettere continuamente alla prova i propri limiti. Questo, però, porta lui e i suoi amici a compiere un'azione dalla quale nessuno può tornare indietro. La sola persona a cui rivolgersi, allora, è la più inaspettata, cioè il padre di Jesús, con il quale il ragazzo ha un rapporto superficiale, nonostante sia l'unico genitore rimasto.

«Nel marzo del 2012 un ragazzo di nome Daniel Zamudio è stato brutalmente ucciso da altri quattro in una piazza del centro. La sua morte è il tipo di avvenimento che spaventa e spinge ad agire. Per curiosità, ho iniziato a indagare sul caso e ho capito che aveva molti elementi in comune con ciò su cui stavo lavorando. Vittima e carnefici erano ragazzi con figure paterne assenti, o poco presenti, e provenivano dallo stesso contesto sociale. Uno di loro, però, era morto. Questo fatto ha catturato la mia attenzione e mi ha disturbato: ai miei occhi rappresentava un fallimento collettivo, visto che siamo tutti ragazzi che provengono dalla stessa marginalità sociale».

**

Eighteen-year-old Jesús is searching for his identity and this makes him constantly test his own limits. But because of this, he and his friends do something which can never be undone. The only person they can turn to is the most unexpected one, Jesús' father, with whom he has a superficial relationship even though he is the only parent the boy still has.

"In March 2012, a young man was brutally murdered by four other young men in a square downtown. The death of Daniel Zamudio is the kind of things that worry you and encourage you to do things. Out of curiosity, I started looking deeper into the case and I realized it had elements that were related with what I was looking for. The victim, as well as the murderers were young people with vague or absent father figures and they all came from the same social background, but there was a dead person among them. That fact caught my attention; it disturbed me. That death represented to me the failure of the people, since we are young people that come from the same social marginality."

Fernando Guzzoni (Santiago del Cile, Cile, 1983) con il documentario *La colorina* è stato in concorso al Festival des films du monde di Montreal e ha poi vinto il premio per la miglior regia al Sanfic - Festival international de cine e quello per il miglior film al Trieste Film Festival. Ha inoltre partecipato a oltre venti festival internazionali. Con *Carne de perro*, suo primo lungometraggio di finzione, scritto durante il periodo di residenza presso la Cinéfondation di Cannes, ha invece vinto il premio Kutxa-New Directors a San Sebastián. Il film ha ricevuto inoltre diversi altri riconoscimenti, tra cui il premio Ingmar Bergman a Göteborg e il premio per la miglior opera prima all'Avana.

Fernando Guzzoni (Santiago, Chile, 1983) screened the documentary film *La colorina* in the Festival des films du monde's official competition, Montreal, Canada, and was awarded the Best Director Award in Sanfic and Best Film Award in the Trieste Film Festival, Italy. The documentary participated in more than twenty international festivals. *Carne de perro* is his first long feature fiction film. Written in the Cannes Festival residence, the film was given the New Directors Award in the San Sebastián Festival. It was also awarded the Ingmar Bergman Prize in Göteborg Film Festival and won Best Opera Prima in La Habana Film Festival.

filmografia/filmography

La colorina (doc., 2008), *Carne de perro* (2012), *Jesús* (2016).

juho kuosmanen HYMYILEVÄ MIES

Finlandia/Finland, 2016, 16mm, 92', bn/bw



Nell'estate del 1962 il pugile finlandese Olli Mäki viene ingaggiato per sfidare l'americano Davey Moore, campione mondiale dei pesi piuma. Un'occasione unica, che gli permetterebbe di raggiungere la fama e la ricchezza. Per prima cosa, Olli deve lasciare la cittadina di campagna dove vive per trasferirsi a Helsinki, poi deve assolutamente perdere peso. Il suo manager ha preparato un piano d'allenamenti serratissimo, mentre il bel mondo della grande città ha accolto Olli come se fosse un eroe nazionale. Sarebbe tutto perfetto. Se non fosse che il giovane pugile si è innamorato della bella Raija...

«L'umore alla base di *The Happiest Day in the Life of Olli Mäki* è leggero. Nonostante sia la storia di una crisi esistenziale e di una ricerca identitaria, per l'impianto narrativo del film era fondamentale provare a volare alto, come un deltaplano, piuttosto che sguazzare nel fango».

**

In the summer of 1962, the Finnish boxer Olli Mäki is hired to challenge America's Davey Moore, the world featherweight champion. This is a once-in-a-lifetime opportunity, his ticket to fame and fortune. First of all, Olli must leave the rural town where he lives and move to Helsinki. Then he absolutely has to lose some weight. His manager has prepared a tough training schedule for him, while the big city's high society welcomes Olli like a national hero. Everything would be perfect, if only the young boxer hadn't fallen in love with beautiful Raija...

*"The basic mood in *The Happiest Day in the Life of Olli Mäki* is light. Although it's a story about an existential crisis and finding oneself, it is crucial to the narrative that we don't wallow in the mud but, instead, fly like a kite."*

Juho Kuosmanen (Finlandia, 1979) ha studiato regia presso la Aalto University di Helsinki, dove ha realizzato il suo primo cortometraggio d'animazione, *Knight of the Galaxy*, a cui è seguito *Roadmarkers*, vincitore del terzo premio nella selezione della Cinéfondation del Festival di Cannes nel 2008. Nello stesso anno un altro corto, *Citizens*, è stato premiato con il Pardo d'argento al Festival di Locarno e, due anni dopo, il film realizzato come tesi di laurea, il mediometraggio *The Painting Sellers*, ha vinto la Cinéfondation di Cannes; in seguito è stato presentato nella sezione Onde del Torino Film Festival. *The Happiest Day in the Life of Olli Mäki* è il suo primo lungometraggio. Oltre a occuparsi di regia cinematografica, lavora anche in ambito teatrale in veste di regista e attore e collabora con l'ensemble sperimentale West Coast Kakkola Opera.

Juho Kuosmanen (Finland, 1979) studied directing at Aalto University in Helsinki, where he made his first animated short, *Knights of the Galaxy*, followed by *Roadmarkers*, which came in third in the Cinéfondation selection at the 2008 Cannes Film Festival. That same year, another of his shorts, *Citizens*, received the Silver Leopard at the Locarno Film Festival and, two years later, his graduation film, the medium-length *The Painting Sellers*, won the Cinéfondation Award at Cannes; the film was then presented in Onde section at the Torino Film Festival. *The Happiest Day in the Life of Olli Mäki* is his first feature film. Besides directing movies, he works in theatre as a stage director and actor and also collaborates with the experimental ensemble West Coast Kakkola Opera.

filmografia/filmography

Galaksien Ritari (*Knight of the Galaxy*, cm, anim., 2006), *Kestomerkitsijät* (*Roadmarkers*, cm, 2007), *Kaupunkilaisia* (*Citizens*, cm, 2008), *Taulukauppiaat* (*The Painting Sellers*, mm, 2010), *Hymyilevä Mies* (*The Happiest Day in the Life of Olli Mäki*, 2016).

THE HAPPIEST DAY IN THE LIFE OF OLLI MÄKI

regia/director

Juho Kuosmanen

soggetto, sceneggiatura/ story, screenplay

Mikko Myllylaht,

Juho Kuosmanen

fotografia/cinematography

J-P Passi

montaggio/film editing

Jussi Rautaniemi

scenografia/ production design

Kari Kankaanpää

costumi/costume design

Sari Suominen

suono/sound

Pietu Korhonen

interpreti e personaggi/ cast and characters

Jarkko Lahti (Olli Mäki),

Oona Airola (Raija Jänkä),

Eero Milonoff (Elis Ask),

Joanna Haartti (Laila Ask),

Esko Barquero (Snadi),

Elma Milonoff (Evi),

Leimu Leisti (Tuula),

Hilma Milonoff (Anneli)

produttore/producer

Jussi Rantamäki

produzione/production

Aamu Film Company Ltd

coproduttori/coproducers

Jamila Wenske,

Sol Bondy,

Nicklas Wikström Nicastro,

Simon Perry,

Katarina Krave

**

contatti/contacts

Les Films du Losange

Lise LZ. Zipci

l.zipci@filmsdulosange.fr

www.filmsdulosange.fr

daniele segre

NOME DI BATTAGLIA DONNA

Italia/Italy, 2016, HD, 59', col.



Durante la Resistenza, nel novembre del 1943, si formarono i «Gruppi di difesa della donna per l'assistenza ai combattenti per la libertà». Questi gruppi promuovevano manifestazioni per rivendicare la pace in città e nei comuni della provincia; le donne raccoglievano indumenti per i partigiani, confezionavano bandiere e bracciali, le più anziane tessavano calze di lana e maglie, le più giovani facevano le gappiste, le staffette o imbracciavano le armi. Marisa, Carmen, Carla e le altre protagoniste di questo racconto hanno partecipato alla Resistenza in Piemonte, e ora raccontano quella stagione illustrandone difficoltà, impegno, perdite, crescita e conquiste.

«In un tempo di revisionismi, in cui le partigiane e i partigiani sono dimenticati o ricordati sullo stesso piano dei criminali e torturatori della X Mas, ho sentito la necessità di esplorare e raccontare il grande contributo che hanno dato alla liberazione dal nazifascismo. [...] Il mio è un atto di gratitudine, e confido che il film porti a riflettere sulla nostra storia, offrendo una serie di ricordi e pensieri su cosa hanno rappresentato l'impegno e il sacrificio delle donne nella Resistenza».

**

During the Resistance, in November 1943, the "women's defense groups to help the freedom fighters" were formed. These groups promoted peace demonstrations in the city and the towns in the province. The women collected clothing for the partisan fighters, they made flags and wristbands, the older women knitted woolen socks and sweaters, the younger ones were active in the GAPs (Patriotic Action Groups), became couriers or bore arms. Marisa, Carmen, Carla and the other protagonists of this story participated in the Resistance in Piedmont and reminisce about that period, illustrating their difficulties, commitment, losses, growth and victories.

"In a time of revisionism, when the Partisan men and women have been forgotten or are placed on the same level as the criminals and torturers of the Decima MAS, I felt the need to explore and recount the great contribution they made to our liberation from Nazi-Fascism. [...] This is an act of gratitude and I hope the film will make people reflect on our history by offering a series of memories and thoughts about what the commitment and sacrifice of women in the Resistance represented."

Daniele Segre (Alessandria, 1952) ha iniziato la sua carriera come fotografo, prima di esordire nella regia con il documentario *Perché droga* nel 1976. Ha quindi pubblicato il libro fotografico *Ragazzi di stadio* e fondato la casa di produzione I Cammelli. Nel 1983 ha diretto il lungometraggio di finzione *Testadura*, presentato in concorso a Venezia, a cui sono seguiti, tra gli altri film, *Manila Paloma Blanca*, *Vecchie*, *Mitraglia e il verme*, *Conversazione a Porto*, *Morire di lavoro*, *Lisetta Carmi - Un'anima in cammino*, presentato a Venezia nel 2010, e *Sic Fiat Italia*, presentato al Torino Film Festival 2011, dove nel 2014 ha portato *Il viaggio di Carlo*, ritratto dell'attore Carlo Colnaghi, e nel 2015 *Morituri*.

Daniele Segre (Alessandria, Italy, 1952) began his career in photography, before debuting as a director in 1976 with the documentary *Perché droga*. He published the book of photographs *Ragazzi di stadio* and founded the production company I Cammelli. In 1983, he directed the feature-length fiction movie *Testadura*, which competed in Venice. It was followed by other films, including *Manila Paloma Blanca*, *Vecchie*, *Mitraglia e il verme*, *Conversazione a Porto*, *Morire di lavoro*, *Lisetta Carmi - Un'anima in cammino*, presented in Venice in 2010, and *Sic Fiat Italia*, which was presented at the 2011 Torino Film Festival, where in 2014 he also presented *Il viaggio di Carlo*, about the life of the actor Carlo Colnaghi, and last year *Morituri*.

filmografia essenziale/ essential filmography

Perché droga (coregia/codirector Franco Barbaro, mm, doc., 1976), *Ragazzi di stadio* (mm, doc., 1980), *Testadura* (1983), *Vite di ballatoio* (mm, doc., 1984), *Manila Paloma Blanca* (1992), *Come prima, più di prima, t'amerò* (mm, doc., 1995), *Sto lavorando?* (mm, doc., 1998), *Volti - Viaggio nel futuro d'Italia* (tv, doc., 2002), *Vecchie* (2002), *Mitraglia e il verme* (2004), *Conversazione a Porto* (doc., 2006), *Morire di lavoro* (doc., 2008), *Lisetta Carmi - Un'anima in cammino* (mm, doc., 2010), *Je m'appelle Morando - Alfabeto Morandini* (mm, doc., 2010), *Sic Fiat Italia* (doc., 2011), *Il viaggio di Carlo* (cm, doc., 2014), *Morituri* (2015).

NOME DI BATTAGLIA DONNA

regia, soggetto, montaggio/
director, story, film editing

Daniele Segre

fotografia/cinematography

Paolo Ceretto, Paolo Ferrari

musica/music

Maria Teresa Soldani

suono/sound

Edgar Iacolonna,

Alessandro Bernard

interpreti/cast

Marisa Ombra,

Carmen Nanotti,

Carla Dappiano,

Gisella Giambone,

Enrica Morbello Core,

Maria Airaudo,

Rosi Marino,

Maddalena Brunero

produzione/production

I Cammelli

**

contatti/contacts

I Cammelli

Daniele Segre

icammelli.torino@gmail.com

www.danielesegre.it

maria kourkouta, niki giannari FANTASMATA PLANIOUNTAI PANO APO TIN EUROPI

Grecia-Francia/Greece-France, 2016, HD-16mm, 99', bn/bw-col.



La vita quotidiana dei rifugiati (per lo più siriani, curdi, pachistani e afgani) nel campo profughi di Idomeni. Le code per il cibo, per il tè, per le visite mediche, mentre si aspetta di attraversare il confine tra la Grecia e la Macedonia. Un giorno, però, l'Europa chiude una volta per tutte i propri confini. I "residenti" di Idomeni, allora, decidono a loro volta di occupare i binari, bloccando i treni che trasportano merci attraverso la frontiera.

«Il film è un regalo per i rifugiati. Un regalo in cambio di tutto ciò che dobbiamo loro: la vita e l'esercizio della politica, poiché, in questa Europa ormai chiusa, sono gli unici ancora in grado di muoversi davanti a ogni tipo di muro. È un invito ad accogliere i rifugiati, e i fantasmi che ritornano insieme a loro».

**

The daily life of refugees (Syrian, Kurdish, Pakistani, Afghani, and others) in the camp of Idomeni. Refugees waiting in queues for food, tea and doctors; waiting to cross the border between Greece and Macedonia. One day, Europe closes its borders for them once and for all. The "residents" of Idomeni decide, in their turn, to occupy the train tracks, blocking the trains that carry goods across the border.

"The film is a gift for the refugees. A gift in return for all that we owe them: life and political practice – as they are the only ones who can still move in the face of all sorts of walls in enclosed Europe. It's a call to welcome the refugees, as well as the ghosts that return with them."

SPECTRES ARE HAUNTING EUROPE

regia, sceneggiatura/
directors, screenplay
Maria Kourkouta,
Niki Giannari
fotografia, montaggio/
cinematography,
film editing
Maria Kourkouta
suono/sound
André Fèvre
produttori/producers
Carine Chichkowsky,
Maria Kourkouta
produzione/production
Survivance Productions

**

Maria Kourkouta
entr.actegs@gmail.com

Maria Kourkouta (Grecia, 1982), dopo aver studiato storia dei Balcani nel proprio Paese, nel 2006 si è trasferita a Parigi (dove ormai risiede la maggior parte del tempo) per intraprendere una tesi di dottorato sulla questione del ritmo nel cinema. A partire dal 2008 ha cominciato a lavorare come filmmaker, realizzando film girati quasi sempre in 16mm e sviluppati presso laboratori indipendenti come l'Etna e l'Abominable, di cui è anche membro attivo. I suoi lavori sono per la maggior parte distribuiti dall'associazione Light Cone, dedicata alla distribuzione, la diffusione e la difesa del cinema sperimentale.

Niki Giannari (Grecia, 1968) è una scrittrice greca.

Maria Kourkouta (Greece, 1982), after studying the history of the Balkans in Greece, moved to Paris in 2006 where she currently lives most of the time. In France, she did some research for her PhD on the question of rhythm in cinema. Since 2008, she made several films, mostly on 16mm at different independent run-artists film laboratories in France (such as L'Etna and L'Abominable, where she is still active as a member). Most of her cinematic works are distributed by Light Cone, dedicated to distribution, diffusion and protection of experimental cinema.

Niki Giannari (Greece, 1968) is a Greek writer.

filmografia/filmography

Maria Kourkouta:
Preludes (cm, 2010), *Return to Aeolus Street* (cm, 2013).

Maria Kourkouta, Niki Giannari:
Fantasmata planiountai pano apo tin Europi (*Spectres Are Haunting Europe*, doc., 2016).

eugène green

LE FILS DE JOSEPH

Francia-Belgio/France-Belgium, 2016, 35mm, 115', col.



Vincent è arrabbiato. Ha quindici anni, vive con la madre Marie e non sa chi è suo padre. Con l'ostinazione tipica della sua età riesce a identificarlo nel famoso editore parigino Oscar Pormenor e a intrufolarsi nel suo studio. Dal suo nascondiglio scopre però cose che un figlio non vorrebbe sapere e che alimentano in lui la fantasia di mettere in scena una versione capovolta del *Sacrificio di Isacco* del Caravaggio, in cui è il figlio ad alzare la lama sulla testa del padre. Ma l'incontro con Joseph, il fratello buono a nulla di Oscar, ribalta la prospettiva e dà all'incontro un significato inaspettato.

«In tutti i miei film e romanzi l'idea deriva fulminea da un altrove, poi la sviluppo con un approccio "mitico". Nella cultura greca classica, il mito era considerato una storia grazie alla cui continuità narrativa era possibile esprimere una o più verità. Conosco persone che vivono la stessa situazione di Marie e Vincent: una donna che cresce il figlio da sola perché il padre non vuole essere coinvolto per varie ragioni. Una donna che fa questo tipo di scelta è certamente una donna coraggiosa».

**

Vincent is angry. He's fifteen years old, he lives with his mother Marie and he doesn't know who his father is. With the tenaciousness typical of young people, he identifies his father as the famous Parisian publisher Oscar Pormenor and sneaks into the man's office. But from his hiding place he discovers things a son doesn't want to know and which spark in him a fantasy of acting out an inverted version of Caravaggio's The Sacrifice of Isaac, in which it is the son who raises the blade over the father's head. But when he meets Joseph, Oscar's good-for-nothing brother, the perspective is reversed, giving an unexpected meaning to the encounter.

"The kernel of the story for each of my films and novels comes from elsewhere, in a flash, and then I develop it 'mythically.' The Greeks of the Classical period saw a myth as a story whose simple narrative continuity provided an opportunity to express one or more truths. I knew people who were in the same situation as Marie and Vincent, that is to say, a woman raising her child on her own because the father did not want to be involved for one reason or another. I think a woman who makes the decision to raise her child on her own is a courageous woman."

Eugène Green (New York City, Usa, 1947) si è trasferito nel 1969 a Parigi, dove nel 1977 ha fondato il Théâtre de la Sapience, con cui ha messo in scena diverse pièce barocche e moderne. Ha esordito come regista con *Toutes les nuits*, Prix Delluc per la miglior opera prima nel 2001. Ha quindi diretto *Le nom du feu*, presentato a Locarno nel 2002 e distribuito in coppia con *Le monde vivant*, che ha partecipato nello stesso anno alla Quinzaine des réalisateurs. Con *Correspondances* si è aggiudicato nel 2007, insieme a Harun Farocki e Pedro Costa, il premio speciale della giuria a Locarno, dove è tornato in concorso nel 2009 con *A Religiosa Portuguesa* e nel 2014 con *La sapienza*. Nel 2011 il Festival gli ha dedicato una retrospettiva e l'anno scorso l'ha nuovamente ospitato con *Faire la parole*.

Eugène Green (New York City, NY, USA, 1947) moved to Paris in 1969, where he founded in 1977 the Théâtre de la Sapience, which has staged numerous Baroque and modern plays. He debuted as a filmmaker with *Toutes les nuits*, which received the 2001 Prix Delluc for Best First Film. He next made *Le nom du feu*, a short film which was presented at Locarno in 2002 and was released along with *Le monde vivant*, which participated that same year at the Quinzaine des réalisateurs. For *Correspondances* he shared the Special Jury Prize with Harun Farocki and Pedro Costa at the 2007 Locarno Film Festival, where he returned in 2009 with *A Religiosa Portuguesa* and in 2014 with *La sapienza*. In 2011 the Festival dedicated a complete retrospective to his works. Last year he presented in Turin the documentary *Faire la parole*.

filmografia/filmography

Toutes les nuits (2001), *Le nom du feu* (cm, 2002), *Le monde vivant* (2003), *Le pont des arts* (2004), *Les signes* (mm, 2006), *Digital Sam in Sam Saek 2007: Memories* (ep. *Correspondances*, mm, 2007), *A Religiosa Portuguesa* (2009), *La sapienza* (2014), *Faire la parole* (doc., 2015), *Le fils de Joseph* (2016).

JOSEPH'S SON

regia, sceneggiatura/

director, screenplay

Eugène Green

soggetto/story

Catherine Grossen

fotografia/cinematography

Raphaël O'Byrne

montaggio/film editing

Valérie Loiseleux

scenografia/

production design

Paul Rouschop

costumi/costume design

Agnès Noden

musica/music

Adam Michna Z Otradovic,

Emilio De Cavaliere,

Domenico Mazzocchi

suono/sound

Benoît De Clerck

interpreti e personaggi/

cast and characters

Victor Ezenfis (Vincent),

Natacha Régnier (Marie),

Fabrizio Rongione (Joseph),

Mathieu Amalric (Oscar

Pormenor), Maria

De Medeiros (Violette

Tréfouille), Julia De

Gasquet (Bernadette),

Jacques Bonnaffé (Paysan),

Christelle Prot (Philomène)

produttori/producers

Francine Jacob, Didier Jacob

produzione/production

Coffee and Films

coproduttori/coproducers

Jean-Pierre Dardenne,

Luc Dardenne

coproduzione/coproduction

Les films du fleuve

**

contatti/contacts

Les Films du Losange

Lise LZ. Zipci

l.zipci@filmsdulosange.fr

www.filmsdulosange.fr



© DIEGO SANCHEZ

joão pedro rodrigues O ORNITÓLOGO

Portogallo-Francia-Brasile/Portugal-France-Brazil, 2016, HP, 118', col.



THE ORNITHOLOGIST

regia/director

João Pedro Rodrigues

soggetto, sceneggiatura/ story, screenplay

João Pedro Rodrigues,
João Rui Guerra da Mata

fotografia/cinematography

Rui Poças

montaggio/film editing

Raphaël Lefèvre

scenografia/ production design

João Rui Guerra da Mata

costumi/costume design

Patrícia Dória

musica/music

Séverine Ballon

suono/sound

Nuno Carvalho

interpreti e personaggi/ cast and characters

Paul Hamy (Fernando),

Xelo Cagiao,

João Pedro Rodrigues,

Han Wen,

Chan Suan,

Juliane Elting

produttori/producers

João Figueiras,

Diogo Varela Silva,

Vincent Wang,

Antoine Barraud,

Gustavo Ángel,

Alex García,

Maria Fernanda Scardino

produzione/production

Blackmaria,

House on Fire,

Itaca Filmes

coproduzione/coproduction

Le Fresnoy

**

contatti/contacts

Films Boutique

Giorgia Hueisse

giorgia@filmsboutique.com

www.filmsboutique.com

Fernando è un ornitologo che sta conducendo una ricerca in solitaria su una specie di cicogna nera, in pericolo di estinzione, che vive lungo un fiume nel Nord del Portogallo. Travolto dalla corrente delle rapide, è tratto in salvo da una coppia di cinesi in pellegrinaggio alla volta di Santiago de Compostela e cerca di tornare indietro, attraversando una foresta scura e impenetrabile. Lungo il cammino incapperà in ostacoli impreveduti e personaggi inattesi che lo metteranno alla prova. La metamorfosi interiore trasformerà Fernando in un uomo nuovo: ispirato, poliedrico e illuminato.

«La riflessione sulla spiritualità, iniziata con *Morrer Como um Homem* ed evocata dal viaggio di *A Última Vez Qui Vi Macau*, mi ha portato, senza dubbio alcuno, a questo nuovo progetto. *O Ornitólogo* si immerge a fondo in queste meditazioni, assumendo la forma di un viaggio iniziatico e di una ricerca interiore».

**

Fernando is an ornithologist who is conducting solitary research on a species of black stork which live along a river in northern Portugal and are in danger of extinction. After being swept away by the rapids, he is saved by a Chinese couple going on a pilgrimage to Santiago de Compostela. As he tries to make his way back through a dark, impenetrable forest, he comes upon unforeseen obstacles and unexpected people who put him to the test. An interior metamorphosis will transform Fernando into a new man: inspired, multifaceted and illuminated.

*"The reflection on spirituality, started in my film *Morrer Como um Homem* and evoked by the journey in *A Última Vez Que Vi Macau*, led me unquestionably to this new project. *O Ornitólogo* delves deeper into these contemplations, which take on the form of an initiation journey and an introspective quest."*

João Pedro Rodrigues (Lisbona, Portogallo, 1966) ha esordito nel 1988 con il cortometraggio *O Pastor*. Nel 2000 ha partecipato in concorso a Venezia con *Il fantasma* e ha ottenuto una menzione speciale a Cannes nel 2005 con *Odete*. Ha partecipato al 30° Torino Film Festival con il corto *Manhã de Santo António* (2012) e ha vinto la sezione Internazionale.doc con *A Última Vez Que Vi Macau* (2012), diretto con João Rui Guerra da Mata. In coppia con lo stesso regista, ha poi presentato in Onde il cortometraggio *Mahjong* (2013).

João Pedro Rodrigues (Lisbon, Portugal, 1966) debuted in 1988 with the short film *O Pastor*. The feature *O Fantasma* was in competition in Venice in 2000, and *Odete* received a special mention in Cannes in 2005. He participated at the 30th Torino Film Festival with the short film *Manhã de Santo António*, and won the Internazionale.doc section with *A Última Vez Que Vi Macau* (2012), which he directed with João Rui Guerra da Mata. With the same codirector Rodrigues also directed the short *Mahjong* (2013), selected at the Festival in Onde section.

filmografia/filmography

O Pastor (cm, 1988), *Esta É a Minha Casa* (mm, doc., 1997), *Parabéns!* (cm, 1997), *Viagem à Expo* (mm, doc., 1998), *O Fantasma (Il fantasma)*, 2000), *Odete* (2005), *China, China* (coregia/codirector João Rui Guerra da Mata, cm, 2007), *Morrer Como um Homem* (2009), *Alvorada Vermelha* (coregia/codirector João Rui Guerra da Mata, cm, 2011), *Manhã de Santo António* (cm, 2012), *A Última Vez Que Vi Macau* (coregia/codirector João Rui Guerra da Mata, doc., 2012), *O Corpo de Afonso* (cm, 2013), *Mahjong* (coregia/codirector João Rui Guerra da Mata, cm, 2013), *O Ornitólogo* (2016).

boo junfeng

APPRENTICE

Singapore-Germania-Francia-Hong Kong-Qatar/
Singapore-Germany-France-Hong Kong-Qatar, 2016, HD, 96', col.



Aiman, guardia carceraria diligente e professionale, viene trasferito presso la prigione di Larangan, istituto considerato all'avanguardia. Qui stringe amicizia con il sergente Rahim, che scopre essere il boia del penitenziario, responsabile anni addietro dell'esecuzione di suo padre. Quando la direzione propone ad Aiman di diventare l'assistente di Rahim, per il ragazzo è l'inizio di un travaglio interiore in cui il doloroso passato e i morsi di coscienza si scontrano con le sue ambizioni.

«La prigione di Larangan (letteralmente “prigione proibita”) è la rappresentazione tridimensionale dello stato mentale di Aiman. È come un personaggio a sé stante, oscura ma asettica, con i corridoi che riecheggiano suoni lontani come fossero stregati dal passato. Quando Aiman si avventura per i corridoi, esplorando gli spazi in cui suo padre ha passato gli ultimi giorni di vita, sta compiendo un viaggio dentro di sé. Guarda dentro l'abisso e affronta ciò che lo terrorizza, trovando il modo, alla fine, di avvicinarsi alla forca».

**

Aiman, a diligent and professional prison guard, is transferred to the prison of Larangan, considered a cutting-edge facility. Here, he makes friends with Sergeant Rahim, who he discovers is the penitentiary's executioner, the man who had executed his father years earlier. When the management proposes to Aiman that he become Rahim's assistant, an inner struggle begins inside the young man, whose painful past and guilty conscience clash with his ambitions.

“Larangan Prison (literally meaning ‘Forbidden Prison’) is a spatial representation of Aiman's mental state. It is a character in its own right – dark yet sterile, with corridors echoing faraway sounds as if haunted by the past. As Aiman navigates the corridors in search of spaces his father spent his last days, he is also journeying deep into himself. He stares into the abyss and confronts his fears, eventually finding his way into the gallows.”

Boo Junfeng (Singapore, 1983) ha studiato cinema a Singapore e in Spagna. Ha esordito nel 2005 con il cortometraggio *Un retrato de familia*, a cui sono seguiti altri corti, che gli hanno permesso di farsi conoscere nel circuito dei festival internazionali. Nel 2008 ha partecipato al progetto corale *Lucky 7*, presentato al Festival di Rotterdam, e nel 2010 ha esordito nel lungometraggio con *Sandcastle*, con cui ha partecipato alla Semaine de la critique di Cannes. Anche *Apprentice* ha fatto parte della selezione del festival francese, nella sezione *Un certain regard*.

Boo Junfeng (Singapore, 1983) studied film in Singapore and in Spain. He debuted in 2005 with the short *Un retrato de familia*, followed by other shorts which made his name on the international festival circuit. In 2008, he participated in the group project *Lucky 7*, presented at the Rotterdam Film Festival, and in 2010 he debuted in feature films with *Sandcastle*, which participated at the Semaine de la critique in Cannes. *Apprentice*, too, was selected for the French festival, in the section *Un certain regard*.

filmografia/filmography

Un retrato de familia (cm, 2005), *Guo Ke* (cm, 2005), *The Changi Murals* (cm, 2006), *Katong Fugue* (cm, 2007), *Keluar Baris* (cm, 2008), *Tanjong Rhu* (cm, 2009), *Sandcastle* (2010), *Apprentice* (2016).

APPRENTICE

regia, sceneggiatura/
director, screenplay

Boo Junfeng

soggetto/story

Boo Junfeng, Raymond

Phathanavirangoon

fotografia/cinematography

Benoit Soler

montaggio/film editing

Natalia Soh,

Lee Chatametkool

scenografia/

production design

James Page

costumi/costume design

Meredith Lee

musica/music

Alexander Zekke,

Matthew James Kelly

suono/sound

Ting Li Lim

interpreti e personaggi/
cast and characters

Fir Rahman (Aiman),

Wan Hanafi Su (Rahim),

Matsura Ahmad (Suhaila),

Koh Boon Pin (James),

Nickson Cheng (Joseph),

Crispian Chan (Randy),

Gerald Chew (Hock)

produttori/producers

Raymond

Phathanavirangoon,

Fran Borgia,

Tan Fong Cheng

produzione/production

Akanga Film Asia,

Peanut Pictures,

Zhao Wei Films

coproduttori/coproducers

Jonas Katzenstein,

Maximilian Leo,

Tom Decourt,

Sophie Erbs

coproduzione/coproduction

Augenschein

Filmproduktion,

Cinéma Defacto, ZDF,

Das Kleine Fernsehspiel

**

contatti/contacts

LuxBox

Anne Sophie Trintignac

festivals@luxboxfilms.com

www.luxboxfilms.com

anca miruna lăzărescu

DIE REISE MIT VATER

Germania-Romania-Ungheria-Svezia/

Germany-Romania-Hungary-Sweden, 2016, HD, 111', col.



THAT TRIP WE TOOK WITH DAD

regia, sceneggiatura/
director, screenplay

Anca Miruna Lăzărescu

fotografia/cinematography

Christian Stangassinger

montaggio/film editing

Dan Olteanu,

Hansjörg Weissbrich

scenografia/

production design

Petra Albert

costumi/costume design

Györgyi Szakács,

Juli Szlávik

musica/music

Ferenc Darvas

suono/sound

Tamas Devenyi

interpreti e personaggi/

cast and characters

Alex Mărgineanu (Mihai),

Răvan Enciu (Emil),

Ovidiu Schumacher

(William),

Susanne Bormann (Ulli),

Manuel Klein (Hans-Uwe),

Marcela Nistor (Neli)

produttori/producers

David Lindner Leporda,

Verona Maier

coproduttori/coproducers

Cătălin Mitulescu,

Andrea Taschler,

Daniel Mitulescu,

Nándor Lovas,

Fredrik Zander,

Jessica Ask

coproduzione/coproduction

Strada Film,

Mirage Film Studio,

Bayerischer Rundfunk,

ARTE, Film Väst,

Chimney,

BER Film & TV

**

contatti/contacts

Filmallee

David Lindner

david@filmallee.com

Arad, Romania, 1968. Nella famiglia rumenotedesca dei Reinholtz ognuno ha i suoi problemi: il padre, quasi del tutto cieco, è depresso e ha già alle spalle un tentativo di suicidio, mentre il diciottenne Emil gioca a fare il ribelle componendo canzoni «scomode» alla chitarra. Dalla morte della madre, tutto ricade sulle spalle del figlio maggiore Mihai, che, ormai esausto, decide di portare il padre nella Repubblica Democratica Tedesca, dove potrà sottoporsi a un intervento chirurgico per riacquistare la vista e, forse, la serenità. È con questo obiettivo che i tre si mettono in viaggio: ma l'incontro con la Primavera di Praga cambierà i loro piani.

«Come i carrarmati russi che nel '68 invasero le strade di Praga, i personaggi del film sono investiti da un evento casuale che ha il potere di cambiare il corso delle loro vite. Sebbene questo sia un racconto d'ambientazione storica, il tema è molto contemporaneo. *That Trip We Took with Dad* pone una domanda semplice: quanto siamo veramente liberi di scegliere la libertà?»

**

Arad, Romania, 1968. In the Romanian-German Reinholtz family, everybody has their own problems: the father, who is almost completely blind, is depressed and has already tried to take his life; eighteen-year-old Emil plays at being a rebel and composes "inconvenient" songs on his guitar. After the mother's death, it's all on the shoulders of the eldest son Mihai who, at the end of his tether, decides to take his father to the German Democratic Republic to undergo an operation which will give him back his sight and, perhaps, his serenity. With this objective, the three set off: but their encounter with the Prague Spring will change their plans.

"Like the Russian tanks that ran over Prague in 1968, the characters in the film are run over by a random incident with the power to change the course of their entire lives. Even though this is a historical plot, the main theme is very contemporary. *That Trip We Took with Dad* asks a simple question: how free are we really to choose freedom?"

Anca Miruna Lăzărescu (Timisoara, Romania, 1979) è emigrata in Germania con la famiglia nel 1990 e ha studiato presso l'Accademia di cinema e televisione di Monaco di Baviera, girando diversi documentari e cortometraggi. Il suo film di diploma, *Silent River* (2011), è stato presentato alla Berlinale Shorts ed è stato proiettato in oltre trecento festival internazionali, vincendo più di ottanta premi e ottenendo una nomination come miglior cortometraggio europeo dalla European Film Academy. Con il precedente documentario *One Day Today Will Be Once* (2009) ha vinto il Festival di Syracuse e partecipato a numerosi altri festival, tra i quali Rotterdam, Oberhausen, Nyon e Varsavia. È inoltre membro della Film Academy romana ed europea.

Anca Miruna Lăzărescu (Timisoara, Romania, 1979) emigrated with her family to Germany in 1990. She studied at the German Academy for Film and Television in Munich and directed several documentary and short films. Her graduation film, *Silent River* had its premiere in the international competition of the Berlinale Shorts 2011, and was invited to over three hundred international festivals since then, winning more than eighty awards. It was also nominated for Best European Short 2011 by the European Film Academy. Her documentary film *One Day Today Will Be Once* (2009) won at the Syracuse Film Festival and was invited to different international festivals, including Rotterdam, Oberhausen, Nyon and Warsaw. She is member of the Romanian and European Film Academy.

filmografia/filmography

Bucuresti-Berlin (cm, 2004), *Salma Beneath Two Skies* (cm, doc., 2005), *The Secret Of Deva* (mm, doc., 2003-2007), *One Day Today Will Be Once* (cm, doc., 2009), *Apele Tac* (*Silent River*, cm, 2011), *Die Reise Mit Vater* (*That Trip We Took with Dad*, 2016).